

*Autorità Garante
della Concorrenza e del Mercato*

00198 Roma.....
Piazza G. Verdi 6/a - Tel. 06 858211

Rif. S3646

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari,
Forestali e del Turismo
c.a. del Capo di Gabinetto del Ministro
PEC: aoo.gabinetto@pec.politicheagricole.gov.it

Ministero dell'Interno
c.a. del Capo di Gabinetto del Ministro
PEC: gabinetto.ministro@pec.interno.it

TRASMISSIONE VIA PEC

Oggetto: *S3646 / Segnalazioni pervenute all'Autorità in relazione al processo di riforma attualmente in corso del settore zootecnico nazionale*

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, a partire dal marzo 2019, ha ricevuto alcune segnalazioni relative al settore zootecnico nazionale e segnatamente alla ricorrenza di asserite difficoltà nel raggiungimento di assetti organizzativi conformi agli obiettivi di riforma stabiliti dal decreto legislativo 11 maggio 2018, n. 52, attuativo dell'art. 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154, a sua volta determinato dal regolamento UE n. 2016/1012. Tale processo di riforma teneva conto di una serie di considerazioni rese da questa Autorità in una segnalazione al Parlamento ed al Governo del 2010 con riferimento ad alcune criticità sotto il profilo concorrenziale riscontrate nella previgente normativa, in particolare quanto alla tenuta dei libri genealogici delle varie razze animali e allo svolgimento dei c.d. controlli funzionali¹.

La nuova normativa, nel mirare a una più efficiente organizzazione del settore nel suo complesso e a un'efficace concorrenza nella fornitura dei controlli funzionali, ha tra l'altro

¹ Cfr. AGCM, AS670 - Normativa in materia dell'attività di controllo delle attitudini produttive del bestiame, 10 marzo 2010.

predisposto il superamento del monopolio prima riconosciuto per tale fornitura in capo all'Associazione Italiana Allevatori ("AIA") e alle Associazioni Nazionali Allevatori ("ANA") esistenti, introducendo un sistema incentrato su: (1) separazione tra attività di enti selezionatori e soggetti terzi autorizzati ai controlli funzionali; (2) ruolo di garante e controllore del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo ("MIPAAFT"), chiamato a riconoscere enti selezionatori e soggetti terzi abilitati a rendere i Servizi sulla base della titolarità di specifici requisiti.

In sostanza, elemento qualificante della riforma è stata la rottura del precedente assetto organizzativo con la separazione delle funzioni tra il soggetto che raccoglie i dati e quello che eroga i servizi di assistenza tecnica. Tra le conseguenze del nuovo assetto del settore vi è inoltre l'impossibilità per AIA di svolgere vari servizi sin qui destinati agli allevatori, e per i quali risultano disponibili significativi finanziamenti da parte dello Stato sulla base di contributi UE; ancora, è stato richiesto alle ANA di costituirsi quali associazioni di primo grado a tutti gli effetti, ovvero con la sola partecipazione di soggetti allevatori, i quali sono così chiamati a svolgere un'effettiva vita associativa sia per quanto attiene l'adozione delle direttrici operative che nel controllo sul conseguente operato dei rispettivi organi associativi.

A fronte di tali significative novità, risulta che, a decorrere dal maggio 2018, AIA abbia posto in essere un complesso tentativo di condizionare il processo di riforma della *governance* del settore zootecnico, da cui deriverebbe un sostanziale depotenziamento delle soluzioni pro-competitive e di maggior efficienza introdotte col precitato decreto legislativo n. 52/2018.

Nello specifico, AIA ha operato in primo luogo una scissione parziale ai sensi dell'art. 2506-bis c.c., da cui è derivata (a) la cessazione del rapporto associativo sin qui esistente tra la stessa e le varie ANA, e (b) la costituzione di una nuova Federazione delle Associazioni Nazionali di Razza e Specie ("Federazione"). A decorrere dall'ottobre 2018 AIA ha quindi comunicato alle ANA l'associazione automatica alla nuova Federazione, la quale si troverebbe nelle condizioni di avocare nuovamente a sé la gestione operativa ed economica dei Servizi, oltre a poter esercitare una profonda influenza sulla vita associativa delle ANA.

Sulla base delle segnalazioni ricevute dall'Autorità risulta che, da un lato, varie ANA abbiano formalmente contestato le modalità di associazione alla Federazione e gli effetti da

questa conseguenti, dall'altro alcune ANA starebbero invece procedendo alla modifica dei rispettivi statuti, al fine di adeguarli a quanto previsto da quello della Federazione, così di fatto dando seguito alle indicazioni di AIA da cui verrebbe a dipendere l'inefficacia della predetta riforma del settore zootecnico nazionale.

Nella sua adunanza dell'8 ottobre 2019, l'Autorità ha esaminato i fatti segnalati ed ha osservato che un assetto maggiormente trasparente, efficiente e pro-competitivo di tale settore rispetto a quanto verificato nel passato risulti un obiettivo che, alla luce della predetta riforma normativa e di quanto già a suo tempo considerato dall'Autorità nella precedente segnalazione del 2010, non deve essere in alcun modo pregiudicato da artificiose riorganizzazioni, quale quella appena richiamata, ovvero da altre eventualmente perseguibili in futuro a vario titolo e da diversi soggetti.

Con specifico riferimento alle modifiche che alcune ANA starebbero apportando ai propri statuti, si ritiene necessario mantenere i rispettivi atti rigorosamente allineati agli obiettivi della riforma: evitando ogni modifica che pregiudichi autonomia, indipendenza e capacità operative dell'ente, evitando altresì il trasferimento in qualsiasi modo di prerogative e responsabilità a soggetti terzi, e garantendo al contempo il più efficace e democratico svolgimento della vita associativa, a partire dalla trasparente comunicazione di ogni eventuale modifica statutaria, fino alle modalità di recesso.

Per questi motivi si è ritenuto opportuno rivolgersi a mezzo della presente a codesti Ministeri, tenuto conto delle rispettive competenze in relazione al processo di riforma in oggetto: mentre, infatti, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo competono appositi ruoli di supervisione e controllo ai sensi della normativa precitata, gli Uffici Territoriali di Governo procedono alle verifiche per la registrazione di statuti e atti associativi delle associazioni nazionali di allevatori.

Più nello specifico, facendo proprio quanto rappresentato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo in una nota dello scorso mese di agosto (nota no. 30416 del 9 agosto 2019), l'Autorità intende ribadire che, nell'ottica di una riforma concorrenziale del settore zootecnico: (I) l'adesione alla neocostituita Federazione delle Associazioni Nazionali di Razza e Specie da parte dei c.d. enti selezionatori deve essere facoltativa; (II) l'oggetto sociale delle singole associazioni nazionali allevatori deve risultare coerente con la necessità di garantire l'autonomia e l'indipendenza gestionale delle medesime e con il principio di fornire servizi richiesti dagli associati su base volontaria; (III) il diritto di recesso da un'associazione nazionale allevatori deve comunque risultare automatico a fronte della richiesta dell'associato, e senza condizionamenti di sorta.

Con specifico riferimento alle modifiche che alcune associazioni nazionali allevatori starebbero apportando ai propri statuti, l'Autorità richiama pertanto la necessità di rigorosi controlli affinché i rispettivi atti (1) non comportino pregiudizi all'autonomia, indipendenza e capacità operative dell'ente di riferimento, (2) non trasferiscano indebitamente in qualsiasi modo prerogative e responsabilità a soggetti terzi, e (3) garantiscano il più efficace e democratico svolgimento della vita associativa, a partire dalla trasparente comunicazione di ogni eventuale modifica statutaria, fino alle modalità di recesso.

IL SEGRETARIO GENERALE

Filippo Arena

